

## Crescono le competizioni regionali dedicate agli spin-off degli atenei italiani

# Le start up inseguono l'esempio Facebook

MILANO

**■** Dai laboratori alle imprese per valorizzare la conoscenza custodita negli atenei e nei laboratori di eccellenza: Rete Ventures è una società progettata dal Cnr per rispondere alle sfide dell'economia della conoscenza. Di recente ha approvato un piano quinquennale di sviluppo: significa pianificare il passaggio di saperi dal mondo della ricerca al tessuto connettivo delle imprese sul territorio. Ma le piattaforme per abilitare la crescita economica sulla frontiera tra impresa e accademia ritrovano slancio. Nell'ultimo anno sono aumentate le competizioni Start Cup regionali dedicate agli spin-off degli atenei: lo scorso 15 luglio è scaduto il termine per la presentazione delle domande in Campania e Puglia. Ed era anche l'ultimo giorno per partecipare alla gara lanciata dal Cnr in collaborazione con "Il Sole 24 Ore". A settembre altri due appuntamenti: il 15 è l'ultima data utile per prendere parte al confronto tra le imprese nate nelle università umbre e marchigiane. E il 17 settembre è l'ultimo giorno per le

proposte di spin-off nell'ambito della Start Cup Milano Lombardia.

Negli ultimi anni sono emerse alcune storie di successo dalle gare tra atenei locali. Eolpower, per esempio, è stata fondata all'università Federico II di Napoli: progetta, costruisce e distribuisce (in partnership con altre aziende) generatori eolici di piccole dimensioni, adatti all'installazione in aree urbane. E non ha avuto difficoltà a trovare imprese per sviluppare progetti sul territorio. Oppure, lo spin-off Thetis del Politecnico di Milano: ha varato un aumento di capitale da tre milioni di euro, sottoscritto dal fondo Atlante Ventures.

Dall'università di Perugia arriva, invece, Wisepower, un'azienda nata anche grazie alla collaborazione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare: è stata selezionata per partecipare all'Esposizione di Shanghai.

Per tanti giovani ricercatori e imprenditori il sogno è di ripercorrere il cammino delle start-up negli Stati Uniti. Nel 2004 un imprenditore, Peter Thiel, ha creduto in un giovane studente di Harvard che voleva costruire un social network su internet. Ha investito nella sua idea 500mila dollari. E adesso l'ex-allievo dell'università più antica degli Stati Uniti, Mark Zuckerberg, è a capo di una rete sociale online che nel 2009 ha raggiunto un giro d'affari di 800 milioni di dollari.

**L. D. I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

